

CURA DELLA TERRA E GIUSTIZIA SOCIALE RIFLESSIONI SULL'ENCICLICA «LAUDATO SI'»

PROGRAMMA

Relatore

Padre Giacomo Costa S.J.

Direttore Aggiornamenti Sociali

Coordina

On. Pietro Soddu

Presidente Associazione Paolo Dettori



CONVEGNO-DIBATTITO

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2016
Parrocchia Mater Ecclesiae
ore 20,00

CURA DELLA TERRA E GIUSTIZIA SOCIALE

RIFLESSIONI SULL'ENCICLICA «LAUDATO SI'»

Ricorre in questi giorni il 1° anniversario di *Laudato si'*, Lettera Enciclica sulla casa comune di Papa Francesco, promulgata nel giorno di Pentecoste 2015. I GIPS, insieme al Parroco di Mater Ecclesiae di Sassari, don Franco Manunta, vogliono riproporla all'attenzione con un convegno che si svolgerà l'11 maggio, nella settimana che si conclude con la festa di Pentecoste. Numerosissimi sono stati, in tutto il mondo, i commenti su questa Enciclica e un consenso entusiasta ha unito molti credenti e non credenti. Un documento-guida che propone, ai credenti, la necessità di ristabilire il ponte fra il creato e il creatore, in un quadro che incorpora e sviluppa le preoccupazioni degli scienziati che vedono gli effetti gravemente dannosi di un utilizzo sconsiderato delle risorse e degli inquinamenti che provocano alterazioni nel clima. A questi Papa Francesco ha aggiunto le povertà, discriminazioni e distruzioni che accompagnano e alimentano questi fenomeni degradanti. Francesco d'Assisi nel *Cantico delle Creature* aveva presentato un disegno armonioso del creato nel quale tutti gli elementi mostravano la grandezza del Creatore. È una ecologia cosmica quella che viene proposta, in cui, il «*siamo tutti fratelli*» di papa Francesco, non viene limitato agli uomini, ma esteso a tutta la natura. Acqua, vento, sole, fuoco, terra, fanno parte della stessa famiglia e vengono chiamati «*fratelli e sorelle*». Si dice che quando compose il *Cantico* Francesco fosse ammalato; di qui il richiamo alle Beatitudini e la lode a Dio per la «sorella» Morte Corporale.

L'Enciclica *Laudato si'* non è un documento di difesa dell'ambiente, come da molte parti è stato interpretato; è molto di più, è un testo di «Ecologia Integrata» nel quale pratica e spiritualità convergono in approccio cosmico, cioè armonico.

Papa Francesco prende le mosse dalla disaggregazione da parte dell'uomo del disegno di Dio sul creato, dall'intervento sconsiderato dell'uomo con il pericolo imminente di danni irreparabili per l'intero pianeta. Questa disaggregazione è convalidata da amplissima ricerca scientifica alla quale il Magistero della Chiesa ha fatto continuo riferimento. Sin dal Concilio Vaticano II l'argomento è stato affrontato da Paolo VI (*Gaudium et Spes*). Nella lettera apostolica *Octogesima Adveniens* del 1966 Paolo VI aveva sottolineato il pericolo che «attraverso uno sconsiderato sfruttamento della natura, l'uomo cerca di distruggerla ed essere vittima egli stesso di una siffatta degradazione».

Ma nonostante le conferenze decennali organizzate sotto l'egida delle Nazioni Unite, a partire da Stoccolma nel 1972 fino a Rio nel 2012, e nonostante le proclamate buone intenzioni, non sono stati fatti progressi significativi e siamo lontani da risultati soddisfacenti. Perfino la Conferenza sul clima promossa a Parigi dall'Unione Europea nel 2015 ha dato risultati molto al di sotto di quelli ritenuti necessari. Il cosiddetto «sviluppo sostenibile», cioè quella interdipendenza fra utilizzo razionale delle risorse, difesa dell'ambiente, riduzione delle disuguaglianze e della povertà,



crescita che non danneggi le generazioni future è un orizzonte che è ancora opaco e distante nonostante i proclami nei fori internazionali. Ed ecco, che dopo ripetuti richiami specifici da parte del Magistero, Papa Francesco ha affrontato di petto il tema. Papa Francesco chiama l'uomo a utilizzare scienza e tecnologia per conseguire il bene comune in tutto il creato, attraverso un uso appropriato delle risorse. Ed è in questo progressivo risanamento del creato che l'uomo potrà realizzare la propria missione di salvezza e potrà ripetere con i due Francesco: *Laudato si'*. «Esiste una sola e complessa crisi socio-ambientale» scrive il Papa. E spiega «Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura» (139). La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle risorse naturali e all'inquinamento.

Laudato si', come commenta Padre Giacomo Costa SJ, è una Enciclica pratica e Papa Francesco coniando il termine «*cittadinanza ecologica*», così si esprime: «Evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra le varie persone, piantare gli alberi, spegnere le luci, e così via» (211).

«Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e ciò che ci circonda» (225) e «tornare a riconoscere i diritti degli altri» (237).

Padre Giacomo Costa SJ è Direttore della prestigiosa rivista Aggiornamenti Sociali. Offrirà riflessioni sull'Enciclica con la profondità che gli è nota. L'on. Pietro Soddu, presidente della Associazione Paolo Dettori coordinerà il dibattito.